



COMUNE DI SOLBIATE ARNO

- PROVINCIA DI VARESE -

DUP

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2018/2020

Sezione Strategica

Documento Unico di Programmazione

Introduzione

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) sostituisce la Relazione previsionale e programmatica prevista dal T.U.E.L. Secondo i nuovi principi contabili, il DUP:

- è lo strumento che permette l'attività strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

IL DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo e cioè fino all'anno 2019. Nella Sezione Strategica si sviluppano e si aggiornano con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e si individuano, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'Ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze.

La seconda sezione (SeO) ha una durata pari a quella del bilancio di previsione: fino all'anno 2020. In tale sezione si riprenderanno invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

I principi contabili e l'articolo 170 del TUEL prevedono che la Giunta presenti al Consiglio il DUP entro il 31 luglio di ciascun anno.

Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Il Comune di Solbiate Arno avendo una popolazione inferiore a 5.000 abitanti predispone il DUP semplificato previsto dall'allegato n.4/1 del decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

- 1) **Obiettivi nazionali** (solo per gli Enti superiori a 5.000 abitanti)
- 2) **Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di Servizi Pubblici Locali.**

La valutazione socio-economica del territorio di riferimento e la domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico, sono le seguenti.

ECONOMIA INSEDIATA

Il tessuto produttivo del territorio è caratterizzato dalla presenza di imprese di dimensione medio-piccola operanti nel settore industriale e artigianale. Accanto a imprese risalenti agli anni '50 e '60 si registrano nuove imprese avviate in anni recenti. Nonostante il contesto di concorrenza internazionale, queste imprese hanno saputo superare la crisi economica e mantenere i livelli occupazionali.

Il numero complessivo delle imprese attive al 01.01.2016 è pari a 65:

- 24 attività industriali con capannoni di produzione;
- 41 attività artigianali di produzione beni specifici.

Prevale la produzione metallurgica e metalmeccanica, con presenza di attività nel settore plastico. Il settore metallurgico vanta una presenza concorrenziale a livello regionale, nazionale e internazionale.

L'attuale congiuntura economica del territorio è fortemente condizionata dalla congiuntura del Paese e da quella internazionale, limitando le possibilità di crescita economica. Ciò influenza inoltre i livelli occupazionali. Tuttavia, superata la crisi degli anni scorsi, i livelli occupazionali si prevedono stabili.

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

L'analisi delle composizione demografica locale è importante in quanto evidenzia le tendenze della popolazione del territorio e pertanto l'ente deve essere in grado di interpretarle al fine di pianificare e offrire alla collettività i servizi di cui ha bisogno. L'andamento demografico nel suo complesso ma anche l'analisi per classi di età, per sesso sono fattori importanti che incidono sulle scelte decisionali dell'ente e sull'erogazione dei servizi.

Dopo aver registrato un notevole incremento nei decenni passati, la popolazione ha conosciuto una situazione di stabilità, con un saldo naturale in lieve incremento all'eccezione dell'anno 2013 e con un saldo migratorio negativo. Come nel resto del Paese, si rileva un significativo invecchiamento della popolazione, evidenziato anche dai principali indicatori demografici.

La presenza di una fascia di popolazione anziana in crescita ha richiesto una revisione dei servizi sociali offerti dall'Amministrazione, per tener conto delle nuove esigenze. Così come una presenza di cittadini stranieri in forte evoluzione ha comportato la necessità di rispondere con rinnovati servizi sociali ed educativi.

Questa sezione è dedicata alla popolazione e alle sue caratteristiche socio demografiche. I dati consentono una visione generale della composizione della cittadinanza, tenendo conto anche dei cittadini non nativi e di quelli emigrati altrove.

ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE DALLA DATA DELL'ULTIMO CENSIMENTO

POPOLAZIONE	2016	2015	2014	2013	2012	2011
	4196	4212	4219	4253	4287	4289

DETTAGLIO ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE

POPOLAZIONE	2016	2015	2014	2013	2012	2011
Nati	36	35	41	28	48	51
Morti	37	38	28	35	39	34
SALDO NATURALE	-1	-3	+ 13	- 7	+ 9	+ 17
Iscritti	169	130	141	143	170	162
Cancellati	184	134	188	170	181	177
SALDO MIGRATORIO	-15	-4	- 47	-27	- 11	- 15
TOTALE POPOLAZIONE	4196	4212	4219	4253	4287	4289

DATI RELATIVI ALL'IMMIGRAZIONE

	2016	2015	2014	2013	2012	2011
MASCHI	85	61	70	68	79	82
FEMMINE	84	69	71	75	91	80
TOTALE	169	130	141	143	170	162

COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE

	2016	2015	2014	2013	2012	2011
MASCHI	2030	2036	2046	2067	2089	2093
FEMMINE	2166	2176	2173	2186	2198	2196
TOTALE	4196	4212	4219	4253	4287	4289

FASCE DI ETÀ DELLA POPOLAZIONE

	2016	2015	2014	2013	2012	2011
0 - 19	764	786	780	792	784	829
20 - 34	662	679	684	700	715	728
35 - 54	1271	1292	1317	1347	1356	1345
55 - 74	1027	1005	994	998	990	990
75 E OLTRE	472	450	444	416	442	397
TOTALE	4196	4212	4219	4253	4287	4289

3) Parametri economici

Parametri interni e monitoraggio dei flussi

L'analisi dello stato strutturale del comune è effettuato attraverso una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante, la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva, il grado di autonomia finanziaria). Gli indicatori generalmente utilizzati per tale analisi sono:

- Grado di autonomia finanziaria dell'Ente;
- Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite;
- Grado di rigidità del bilancio;
- Grado di rigidità pro-capite;
- Costo del personale;
- Propensione agli investimenti.

GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extra-tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente, per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non, può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

INDICE	2016	2015	2014	2013
Autonomia Finanziaria = $\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	95,81	96,50%	93,08%	91,26%

PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO-CAPITE

Sono indicatori che consentono di individuare l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente.

INDICE	2016	2015	2014	2013
Pressione entrate proprie pro-capite = $\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	835,73	820,97	842,05	785,97

INDICE	2016	2015	2014	2013
Pressione tributaria pro-capite = $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	9,2	659,48	653,91	608,11

GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

INDICE	2016	2015	2014	2013
Rigidità strutturale = $\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate correnti}}$	30,43%	29,72%	30,47%	32,32%

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).

GRADO DI RIGIDITA' PRO-CAPITE

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

INDICE		2016	2015	2014	2013
Rigidità strutturale pro-capite =	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui e interessi}}{\text{N. Abitanti}}$	265,43	252,85	275,69	278,36

COSTO DEL PERSONALE

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato.

Il costo del personale può essere visto come:

parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti del titolo 1°.

costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti:

rigidità costo del personale dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori sotto riportati, analizzano la spesa per il personale negli aspetti sopra descritti.

INDICE		2016	2015	2014	2013
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	$\frac{\text{Spesa personale}}{\text{Spese correnti del titolo 1°}}$	19,96%	17,45%	19,02%	19,87%

INDICE		2016	2015	2014	2013
Rigidità costo del personale pro-capite =	$\frac{\text{Spesa personale}}{\text{N. Abitanti}}$	129,69	116,28	139,36	143,89

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficiarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate

dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

I parametri di deficiarietà presi in considerazione sono quelli definiti con decreto del Ministero dell'interno 18 febbraio 2013 e pubblicati in G.U. n. 55 del 6 marzo dello stesso anno.

In particolare, i parametri prendono in considerazione: 1) l'eventuale disavanzo di amministrazione; 2) i residui attivi dei titoli 1° e 3° di nuova formazione; 3) i residui attivi dei titoli 1° e 3° provenienti dalla gestione residui; 4) il volume dei residui passivi; 5) l'eventuale presenza di procedimenti di esecuzione forzata; 6) l'entità delle spese di personale rispetto alle entrate correnti; 7) l'entità di mutui e prestiti rispetto alle entrate correnti; 8) l'eventuale presenza di debiti fuori bilancio 9) l'eventuale presenza di anticipazioni di tesoreria non rimborsate alla fine dell'anno; 10) l'eventuale esigenza di far fronte a squilibri di bilancio.

La presenza, e l'entità, di questi fattori di rischio danno un'immagine concreta e veritiera della solidità del bilancio dell'Ente. Se sono presenti più di tre fattori di rischio, l'Ente è da considerarsi "strutturalmente deficitario", o sono previsti obblighi di legge per far fronte ai potenziali squilibri di bilancio.

Nella tabella sotto rappresentata è evidenziata la situazione dell'Ente e l'evoluzione dei parametri nel corso del tempo.

Un solo parametro è risultato positivo, quello relativo all'incidenza del debito rispetto alle entrate correnti negli anni 2010/2011. Le cause sono da riscontrare nella politica di indebitamento dei precedenti esercizi. Tuttavia, da alcuni anni l'Ente ha ridotto il ricorso all'accensione di mutui, prevedendo altre risorse per l'effettuazione degli investimenti. Ciò ha determinato una riduzione del parametro in parola, che è rientrato negli esercizi seguenti.

In considerazione di ciò, l'Ente evidenzia una buona posizione in riferimento agli esposti parametri di deficitarietà. Le previsioni di bilancio consentono inoltre di stimare un mantenimento dei livelli degli altri parametri.

PARAMETRO	DESCRIZIONE PARAMETRO	2016	2015	2014	2013	2012
1	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	NO	NO	NO	NO	NO
2	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal consuntivo 2012. Fino al 2011: con l'esclusione dell'addizionale Irpef), superiori al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal consuntivo 2012. Fino al 2011: con esclusione dell'addizionale Irpef);	NO	NO	NO	NO	NO
3	Ammontare dei residui attivi (provenienti dalla gestione residui) di cui al titolo I e al titolo III (dal rendiconto 2012: escluso Fondo Sperimentale Riequilibrio) superiore al 65 per cento rapportato agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (dal rendiconto 2012: escluso Fondo sperimentale di riequilibrio);	NO	NO	NO	NO	NO
4	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	NO	NO	NO	NO	NO
5	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti;	NO	NO	NO	NO	NO
6	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);	NO	NO	NO	NO	NO
7	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuoe);	NO	NO	NO	NO	SI
8	Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni);	NO	NO	NO	NO	NO
9	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento	NO	NO	NO	NO	NO

	rispetto alle entrate correnti;					
10	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.	NO	NO	NO	NO	NO

CONSIDERAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'ENTE

Nel corso di questi ultimi anni l'Ente ha potuto garantire la stabilità degli equilibri di bilancio fronteggiando la riduzione dei trasferimenti erariali. Gli esercizi finanziari si sono conclusi con significativi avanzi di amministrazione. Anche i rendiconti economici hanno registrato risultati positivi, determinando così una crescita del patrimonio comunale. Questo resta comunque elevato, determinando l'esigenza di una sua analisi, al fine di individuare delle possibilità di valorizzazione e alienazione che consentano il finanziamento di nuove opere.

Il calo dei trasferimenti erariali e regionali è stato compensato mediante una politica finanziaria tesa al contenimento dell'evoluzione della spesa corrente. Sono state riviste e adeguate le tariffe di tutti i servizi, pur prevedendo aiuti e sussidi per le situazioni sociali di maggiore difficoltà.

È stata attivata la capacità tributaria propria, adottando delle aliquote a scaglioni di reddito per quanto riguarda l'addizionale comunale all'IRPEF. E rivedendo le tariffe TARI e TASI.

Con tali provvedimenti si prevede di continuare a mantenere gli equilibri di bilancio, garantendo elevati livelli dei servizi e prevedendone di nuovi, soprattutto nel settore sociale, culturale ed educativo.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

1) Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Sono stati appaltati a ditte esterne i servizi relativi alla mensa scolastica, alle attività integrative e ai prelievi.

Sono stati esternalizzati i seguenti servizi:

LE SOCIETÀ PARTECIPATE DELL'ENTE

ENTE STRUMENTALE	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA	QUOTA POSSEDUTA
Società ALFA	Gestione servizio acquedotto dal 1/4/2016	0,39%
COINGER	Gestione servizio rifiuti	4,56%
TUTELA AMBIENTALE DEI TARENTI ARNO RILE E TENORE	Raccolta e depurazione acque di scarico	1,068%

2) Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi

a) Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

L'Ente, al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa. Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore a € 100.000,00; rimangono pertanto esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia che, per un comune di medie dimensioni possono tuttavia essere significativi.

Le politiche e gli obiettivi dell'Amministrazione in materia di opere pubbliche sono esplicitate nel programma triennale e nell'elenco annuale, approvati con deliberazione n.96 del 06.10.2015, riassunto nella sottostante tabella, che evidenzia anche le principali opere da realizzare.

In particolare, si intende, realizzare un area feste con l'assunzione di un mutuo e nel lungo periodo porre in essere il riassetto del plesso scolastico LE QUERCE.

I tempi di realizzazione delle opere sono quelli previsti dal programma triennale. I flussi di entrata e di spesa sono stati oggetto di apposita analisi e sono compatibili con i vincoli di finanza pubblica. Saranno comunque oggetto di un costante monitoraggio da parte dell'amministrazione.

Le opere indicate nei prospetti saranno inserite nel bilancio di previsione 2018/2020 secondo il cronoprogramma definito dall'ufficio tecnico.

PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE 2018

OPERA	IMPORTO	TIPOLOGIA FINANZIAMENTO
OPERA 1 AREA FESTE	400.000,00	Mutuo
TOTALE	400.000,00	

PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE 2019

OPERA	IMPORTO	TIPOLOGIA FINANZIAMENTO
OPERA 1 RIASSETTO PLESSO LE QUERCE	500.000,00	Mutuo
TOTALE	500.000,00	

b) Programmi e progetti di investimento previsti nell'anno in corso (2017)

OPERA	IMPORTO	ANNO DI COMPLETAMENTO PRESUNTO
Ristrutturazione palestra	220.000,00	2018
Ampliamento cimitero	200.000,00	
Area Sportiva	280.000,00	2018
TOTALE	700.000,00	

c) Tributi e politica tributaria

Tributi e politica tributaria

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

TRIBUTO		Gettito rendiconto 2016	Aliquote				
1	IMU (ordinaria)	777.488,00	10,6 per mille altri immobili – 8,1 per mille immob. Cat. D – 4,5 per mille abit. Princ.				
2	TASI	330.405,00	175 per mille prima casa	1,5 per mille altri immobili			
3	Addizionale comunale Irpef	330.000,00	0,4% fino a 15 mila €	0,6% da 15 a 28 mila €	0,7% da 28 a 55 mila €	0,75% da 55 a 75 mila €	0,8% oltre 75 mila €
4	TARI	386.589,34					
5	TOSAP	20.617,00					
6	IMPOSTA PUBBLICITA'	15.000,00					

Tariffe e politica tariffaria servizi

Sevizi erogati e costo per il cittadino.

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa

articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

L'Ente ha adeguato i propri regolamenti tributari a quanto previsto dalla normativa nazionale in merito a IMU, TASI e TARI, pur evidenziando tuttavia che le frequenti modifiche legislative mal si conciliano con una corretta pianificazione finanziaria a medio-lungo termine.

In particolare, l'Amministrazione ha provveduto ad adeguare, con il bilancio di previsione, le aliquote IMU e TASI. Ha provveduto anche a rimodulare le tariffe TARI. Per quanto concerne l'addizionale comunale all'IRPEF, l'Ente ha adottato un sistema di aliquote per fasce di reddito.

Il gettito dei tributi citati è previsto stabile per quanto concerne IMU e TASI e TARI. In aumento, per quanto invece concerne gli altri tributi, se dovesse continuare la politica restrittiva del Governo centrale.

In merito alle entrate tributarie in esame, l'Ente registra una buona capacità di realizzazione dei relativi introiti, connessa al potenziamento dell'attività di accertamento. I residui attivi dei tributi sono in costante riduzione.

L'Ente continuerà svolgere direttamente le attività connesse alla gestione dei tributi. Ciò consentirà di mantenere adeguati livelli di efficienza del servizio, tenendo contenuti i costi.

Il livello di pressione tributaria sui cittadini è in leggero incremento.

d) Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali

Analisi della spesa corrente per missioni

MISSIONE	DESCRIZIONE	PREVISIONE		
		2018	2019	2020
1	Servizi istituzionali e generali di gestione	798.370	784.670,00	784.670,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	117.950,00	117.950,00	117.950,00
4	Istruzione e diritto allo studio	276.192,00	271.426,00	271.426,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	66.402,00	66.072,00	66.072,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	114.691,00	122.872,00	122.872,00
7	Turismo	1.000,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	500,00	500,00	500,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	626.241,00	614.644,00	614.644,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	274.151,00	283.419,00	283.419,00
11	Soccorso civile	4.800,00	4.800,00	4.800,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	372.165,00	372.000,00	372.000,00
13	Tutela della salute	11.100,00	11.100,00	11.100,00
14	Sviluppo economico e competitività	1.000,00	1.000,00	1.000,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1.000,00	1.000,00	1.000,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali	1.000,00	1.000,00	1.000,00
20	Fondi e accantonamenti	88.953,00	102.952,00	102.952,00
50	Debito pubblico	531.535,00	431.645,00	431.645,00
	Totale spesa corrente	3.287.050,00	3.187.050,00	3.187.050,00

La spesa corrente dell'Ente ha conosciuto in questi anni l'evoluzione rappresentata nella sottostante tabella. Gli aggregati più rilevanti riguardano la spesa di personale, le forniture di servizi, gli acquisti di beni, gli interessi sul debito.

Tra le voci più significative vanno ricordate le spese per le utenze varie (gas, energia elettrica, telefonia) e le spese per le manutenzioni ordinarie. È intenzione dell'Amministrazione procedere a un'analisi approfondita di queste voci, al fine di pervenire a una razionalizzazione e un contenimento. Per quanto concerne le spese energetiche, si intende procedere alla redazione di un piano di efficientamento degli immobili comunali per la riduzione dei consumi. Per quanto concerne le manutenzioni ordinarie si intende invece valutare delle modalità alternative di realizzazione degli interventi.

ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE

Anno di riferimento:	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Spesa corrente:	3.052	2.805	3.220	3.078	3.090	2.806	3.157	2.834	2.756	2.755	2.755

e) Risorse finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

Gli obiettivi dell'Amministrazione, contenuti nel programma di mandato trovano dettagliata articolazione nella Sezione operativa di questo DUP.

Le risorse destinate al mantenimento e al potenziamento dei programmi sono rappresentati nella tabella sottostante.

Il finanziamento delle relative spese avverrà attraverso un adeguamento delle entrate tributarie (come sopra definito).

Le spese indicate sono quelle assestate del bilancio pluriennale 2017/2019 per le annualità 2018/2019.

MISSIONE		PROGRAMMA		2018		2019		2020	
				Parte corr	Parte cap.	Parte corr	Parte cap.	Parte corr	Parte cap.
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1	ORGANI ISTITUZIONALI	47.300		47.300		47.300	
		2	SEGRETERIA GENERALE	228.050		223.050		223.050	
		3	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO	136.520		136.520		136.520	
		4	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	44.700		44.700		44.700	
		5	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	40.600		40.600		40.600	
		6	UFFICIO TECNICO	185.650		176.950		176.950	
		7	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	82.400		82.400		82.400	
		8	STATISTICA E SERVIZI INFORMATIVI	33.150		33.150		33.150	
			TOTALE MISSIONE 1	798.370		784.670		784.670	
3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	1	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	117.950		117.950		117.950	
		2	SISTEMA INTEGRATIVO DI SICUREZZA URBANA						
			TOTALE MISSIONE 3	117.950		117.950		117.950	
4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	1	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	83.797		82.125		82.125	
		2	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	140.495		137.401		137.401	
		5	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	2.500		2.500		2.500	
		6	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	49.400		49.400		49.400	
			TOTALE MISSIONE 4	276.192		271.426		271.426	
5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	2	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	66.402	4.000	66.072	4.000	66.072	4.000
			TOTALE MISSIONE 5	66.402	4.000	66.072	4.000	66.072	4.000

6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	1	SPORT E TEMPO LIBERO	103.691	400.000	111.872	0	111.872	
		2	GIOVANI	11.000		11.000		11.000	
			TOTALE MISSIONE 6	114.691	400.00	122.872	0	122.872	
7	TURISMO	1	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	1.000		0		0	
			TOTALE MISSIONE 7	1.000		0		0	
8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	1	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	500	75.000	500	75.000	500	75.000
			TOTALE MISSIONE 8	500		500	75.000	500	75.000
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	2	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	112.000		112.000		112.000	
		3	RIFIUTI	363.400		358.400		358.400	
		4	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	150.841		144.244		144.244	
			TOTALE MISSIONE 9	626.241		614.644		614.644	
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	5	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	274.151	2.000	283.419	2.000	283.419	2.000
			TOTALE MISSIONE 10	274.15	2.000	283.419	2.000	283.419	2.000
11	SOCCORSO CIVILE	1	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	4.800		4.800		4.800	
			TOTALE MISSIONE 11	4.800		4.800		4.800	
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	40.000		40.000		40.000	
		2	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	108.500		108.500		108.500	
		3	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	2.300		2.300		2.300	
		4	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	6.000		6.000		6.000	
		5	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	82.000		82.000		82.000	
		7	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	124.700		124.700		124.700	
		8	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	5.000		5.000		5.000	
		9	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	3.665		3.500		3.500	

			TOTALE MISSIONE 12	372.165		372.000		372.000	
13	TUTELA DELLA SALUTE	7	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	11.100		11.100		11.100	
			TOTALE MISSIONE 13	11.100		11.100		11.100	
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	2	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	1.000		1.000		1.000	
			TOTALE MISSIONE 14	1.000		1.000		1.000	
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	3	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	1.000		1.000		1.000	
			TOTALE MISSIONE 15	1.000		1.000		1.000	
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	1.000	1.000	1.000	501.000	1.000	1.000
			TOTALE MISSIONE 18	1.000	1.000	1.000	501.000	1.000	1.000
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	1	FONDO DI RISERVA	28.953		32.952		32.952	
		2	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	60.000		70.000		70.000	
			TOTALE MISSIONE 20	88.953		102.952		102.952	
50	DEBITO PUBBLICO	2	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	531.535		431.645		431.645	
			TOTALE MISSIONE 50	531.535		431.645		431.645	
			TOTALE GENERALE	3.287.050	500.000	3.187.050	600.000	3.187.050	100.000

f) Gestione del patrimonio

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono il Conto del Patrimonio, suddivisi in attivo e passivo, riferiti all'ultimo Rendiconto della Gestione approvato, quello dell'esercizio 2015

L'Amministrazione intende proseguire la politica di consolidamento e manutenzione del proprio patrimonio immobiliare e procedendo a una ricognizione del patrimonio complesso per individuare delle potenzialità di alienazione.

La cui consistenza, composizione ed evoluzione del patrimonio è rappresentata nella tabella sottostante.

CONSISTENZA DEL PATRIMONIO (in migliaia di euro)

CATEGORIA PATRIMONIALE	2015	2014	2013	2012	2011
BENI DEMANIALI	5.826	5.934	6.081	6.215	5.704
BENI PATRIMONIALI INDISPONIBILI	3.332	3.488	3.663	3.832	3.977
BENI PATRIMONIALI DISPONIBILI	298	286	288	255	257
TOTALE	9.456	9.708	10.032	10.302	9.938

REDDITIVITÀ DEL PATRIMONIO

ENTRATE	2015	2014	2013	2012	2011
AFFITTI ATTIVI	20.495	20.495,00	20.723,00	17.329,00	19.663,00
CANONI CONC. SPAZI E TERRENI	41.772	48.232,00	45.518,00	52.572,00	27.892,00
TOTALE	62.267	68.727,00	66.241,00	69.901,00	47.555,00

g) Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Nel triennio di riferimento per finanziare la parte corrente del bilancio si prevede di ricorrere alle seguenti risorse straordinarie:

Tipologia entrata	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Accertamenti recupero evasione	11.000,00	11.000,00	11.000,00
Sanzioni Cds	19.000,00	19.000,00	19.000,00

Per la parte in conto capitale saranno invece impiegate le seguenti risorse straordinarie:

SINTESI MODALITÀ FINANZIAMENTO PIANO DELLE OPERE

	2018	2019	2020
MUTUI	400.000,00	500.000,00	0,00
CONTRIBUTI STATALI			
CONTRIBUTI REGIONALI			
ONERI DI URBANIZZAZIONE	100.000,00	100.000,00	100.000,00
AUTOFINANZIAMENTO			
CONTRIBUTI DA PRIVATI			
APPLICAZIONE AVANZO AMM.NE			
TOTALE	500.000,00	600.000,00	100.000,00

EVOLUZIONE DELL'INDEBITAMENTO (in migliaia di euro)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Indebitamento al 1/01	2.938	2.469	1.988	1.983	1.852	1.921
Previsione nuovi mutui	0	0	500	400	500	
Prestiti rimborsati	-469	-480	-505	-531	-431	-431
Indebitamento al 31/12	2.469	1.988	1.983	1.852	1.921	1.490

h) Indebitamento

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 204 del Tuel.

Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primo tre titoli delle entrate del penultimo esercizio provvisorio

VINCOLO DEGLI INTERESSI (in migliaia di euro)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Totale interessi su indebitamento (A)	113	92	73	64	56	56
Entrate correnti del secondo esercizio precedente (B)	3.662	3.816	3.583	3.658	3.658	3658
Tasso di incidenza % di (A)/(B)	3,08	2,41	2,03	1,75	1,53	1,53
Tasso massimo per legge(art. 204 TUEL)	10	10	10	10	10	10

Come sopra rappresentato, la politica intrapresa negli ultimi anni, di non ricorrere all'indebitamento per eseguire i lavori pubblici, permette ora di finanziare nuove opere con il ricorso all'accensione di nuovi mutui.

Per quanto concerne il vincolo degli interessi da indebitamento e la sua evoluzione nel corso del tempo, l'Ente rientra nei parametri di legge come dimostra la tabella sopra esposta.

RIFLESSI SULLA SPESA CORRENTE DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE DI OPERE

In considerazione di quanto sopra, le nuove opere da realizzare e le spese connesse sono compatibili con la capacità di bilancio e con il mantenimento degli equilibri.

i) Equilibri correnti, generali e di cassa

L'Art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti con l'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

L'ente per perseguire gli equilibri di bilancio ha fatto ricorso ad entrate straordinarie non ricorrenti

3) Disponibilità e gestione delle risorse umane

Risorse umane: la struttura organizzativa dell'ente

Attualmente l'Ente occupa n. 13 dipendenti a tempo indeterminato, a fronte di una pianta organica di 25.

Non sono previste nuove assunzioni nei prossimi anni.

L'Ente confermerà nel bilancio del prossimo triennio le risorse per l'aggiornamento e la formazione professionale.

ANDAMENTO DELLA COMPOSIZIONE DEL PERSONALE

	2016	2015	2014	2013	2012
CAT.B (art.90) Tempo determinato	1	1	1	1	1
CAT. B	2	3	3	3	3
CAT. C	9	9	9	9	9
CAT. D	2	2	2	2	2
TOTALE	14	15	15	15	15

POLITICHE ASSUNZIONALI NEL TRIENNIO

	2017	2018	2019	2020
CAT. B (art. 90)	1	1	1	1
CAT. B	2	2	2	2
CAT. C	10	10	10	10
CAT. D	2	2	2	2
TOTALE	15	15	15	15

4) Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni e i vincoli di finanza pubblica.

La compatibilità del piano delle opere pubbliche è stata verificata in riferimento alla normativa vigente, alla luce del recente decreto legge n. 78 del 19 giugno 2015.

Le sanzioni del mancato rispetto degli obiettivi del patto comporterebbero per l'Ente l'impossibilità di assumere personale, di accendere nuovi mutui, di limitare fortemente la possibilità di impegnare la spesa, oltre al taglio dei trasferimenti erariali.

L'Ente ha sempre rispettato negli anni gli obiettivi del patto di stabilità, anche se a volte ha dovuto ricorrere a un rallentamento delle procedure di spesa. La situazione attuale evidenzia, come per molti enti, una difficoltà a conseguire gli obiettivi del patto in assenza di un aiuto regionali in termini di spazi finanziari. La difficoltà riguarderà anche gli esercizi futuri.

Gli obiettivi programmatici del patto di stabilità, come previsti dal decreto legge 78/2015 e decurtati del fondo crediti di dubbia esigibilità, sono evidenziati nella tabella sottostante.

Come detto, il bilancio di previsione è compatibile con gli obiettivi, stante un margine di incertezza in assenza di spazi finanziari da parte della regione.

Al bilancio di previsione è allegato il prospetto dei flussi di cassa della realizzazione degli investimenti.

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	2018	2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	42786,64	0,00	0,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	86280,29		0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	129066,93	0,00	0,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	2686000,00	2664000,00	2564000,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	87950,00	85600,00	85600,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	542712,20	537450,00	537450,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	367000,00	100000,00	100000,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	280000,00	400000,00	500000,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2926427,84	2755515,00	2755405,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	55000,00	60000,00	70000,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	1000,00	1000,00	1000,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	2870427,84	2694515,00	2684405,00
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	826696,20	600000,00	500000,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	826696,20	600000,00	500000,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	280000,00	400000,00	500000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	280000,00	400000,00	500000,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾ (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		115605,09	92535,00	102645,00

PRINCIPALI SCELTE DELL'ENTE

Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato

1. Obiettivi strategici dell'Ente

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, " sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento. "

Missioni e obiettivi strategici dell'ente

Missione 01 - Servizi istituzionali generali e di gestione

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 11 – Soccorso civile

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

Missione 15 – Politiche del lavoro e formazione professionale

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 19 – Relazioni internazionali

Missione 20 – Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva - Fondo crediti di dubbia esigibilità)

Missione 50 – Debito pubblico

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

Missione 99 – Servizi per conto terzi

Considerato che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267", si è ritenuto opportuno riportare, all'interno del presente documento, le strategie generali contenute nel programma di mandato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 03.07.2014.

Nelle pagine seguenti si è proceduto a effettuare un raccordo tra la presente Sezione strategica del DUP e il Programma di mandato dell'Amministrazione in carica.

In base alla codifica di bilancio "armonizzata" con quella statale, le "missioni" costituiscono il nuovo perimetro dell'attività dell'ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate desunte dalle linee programmatiche di mandato, è stata applicata alle nuove missioni di bilancio, individuando altresì i programmi aventi carattere pluriennale cui esse specificamente si applicano e l'afferenza ai vari settori dell'ente.

All'interno della singola missione compaiono, talvolta, programmi pluriennali coordinati da dirigenti diversi.

Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l'indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG (Classificazione internazionale della spesa pubblica per funzione):

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato :

COMUNICAZIONE AI CITTADINI: è intenzione di questa amministrazione

- realizzare un giornalino che sarà distribuito a tutte le famiglie almeno semestralmente, che descriverà tutte le attività amministrative;
- creare uno sportello del cittadino, con il quale il cittadino potrà, sentendosi totalmente libero, esprimere i propri consigli, necessità e lamentele;
- organizzare assemblee pubbliche per la presentazione del Bilancio Preventivo e del piano delle opere pubbliche a tutta la comunità, piuttosto che per altri argomenti.
- sviluppare il sito del comune;
- aumentare i tabelloni elettronici presenti sul territorio.

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

PUBBLICA ISTRUZIONE E CULTURA: il ruolo dell’amministrazione comunale all’interno dell’organizzazione scolastica è limitato alla gestione degli immobili e ad alcuni servizi di supporto all’interno del sistema. E’ comunque volontà dell’amministrazione di mantenere tutti i servizi che possano migliorare e facilitare le esigenze dei genitori e dei ragazzi e nel contempo riuscire a supportare le richieste che verranno fatte dal corpo insegnante.

Il piano di diritto allo studio verrà garantito ed arricchito in modo tale da poter sostenere con interventi efficaci le necessità delle famiglie meno fortunate e promuovere un’offerta educativa stimolante che valorizzi giovani talenti, guardando con particolare attenzione alle emergenze

educative e garantendo luoghi sicuri e accoglienti adeguatamente attrezzati per lo svolgimento delle attività scolastiche.

SCUOLA PER L'INFANZIA: è intenzione dell'amministrazione continuare a sostenere il funzionamento della scuola materna tramite la manutenzione dell'immobile e l'erogazione di un contributo per le spese di gestione. E' inoltre intenzione di promuovere durante il periodo di chiusura estivo della Scuola Materna un nuovo servizio: la SCUOLA DELL'INFANZIA ESTIVA, nel quale i bambini saranno assistiti da genitori volontari.

SCUOLA PRIMARIA: è intenzione dell'amministrazione continuare a finanziare tutti i progetti proposti dal corpo docente della scuola e in collaborazione con le insegnanti proporre nuove interessanti attività volte a incentivare e insegnare ai bambini ad essere bravi cittadini: giornata ecologica, prevenzione rischi negli ambienti frequentati dai minori.

Si intende proporre un progetto che promuova importanti temi dell'EXPO, tra cui il PEDIBUS.

Si continuerà a finanziare la collaborazione della biblioteca con la scuola per proporre attività che incentivino i bambini alla lettura.

Si manterranno i servizi extrascolastici e la mensa, oltre al corso di inglese gratuito con insegnante madre-lingua.

SCUOLA SECONDARIA: gli interventi per la scuola secondaria si concretizzano con la partecipazione, quota per abitante, alla convenzione tra i tre comuni di Carnago, Oggiona S.Stefano e Solbiate Arno. I servizi offerti sono: mensa, trasporto, sportello psicopedagogico, progetti proposti dal corpo docente. Si finanzieranno inoltre borse di studio per gli studenti più meritevoli.

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

ATTIVITA' CULTURALI E FORMAZIONE PERMANENTE: si vogliono organizzare conferenze pubbliche su argomenti correlati all'educazione 0-18, proporre corsi per adulti di Inglese, Informatica e con la collaborazione di volontari, corsi di italiano per stranieri.

CULTURA: saranno organizzate e promosse serate a tema sociale e culturale, mostre di pittura e scultura, supportate iniziative che nasceranno dal territorio. L'adesione al sistema Bibliotecario Valli dei Mulini ha permesso di incrementare le opportunità di inter prestito. La biblioteca sarà sempre più moderna, con spazi dedicati per l'introduzione alla lettura dei più piccoli e sempre più pronta a rispondere alle esigenze di tutti.

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio

delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

MONDO GIOVANILE: l'amministrazione comunale si impegna ad appoggiare i giovani nelle loro iniziative, a fornire loro i mezzi per poterle realizzare e soprattutto a intraprendere azioni che li avvicinino ai problemi locali ad alla vita amministrativa.

I giovani candidati di INSIEME PER SOLBIATE formeranno un nuovo gruppo di ragazzi che in collaborazione con la consulta giovani avrà il compito di organizzare più momenti di aggregazione, sia di svago che culturali che di sport.

Continuerà l'impegno di consolidamento del servizio INFORMA GIOVANI ed INFORMA LAVORO con i giovani di Oggiona S.Stefano e la collaborazione della Provincia.

Da maggio 2014 è attivo il Wi-Fi nelle maggiori piazze di Solbiate.

SPORT: l'amministrazione si impegna a promuovere le iniziative proposte da associazioni di volontariato e dilettantistiche, a sostenere le iniziative di attività fisiche e ricreative, con spirito non competitivo, ai bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie.

TEMPO LIBERO: si vuole sostenere e incrementare le manifestazioni svolte dalle associazioni di volontariato presenti a Solbiate. Al fine di avere una più efficace e completa organizzazione di tutte le attività svolte dalle numerose associazioni presenti a Solbiate, verrà creata una funzione nuova che svolga un ruolo di coordinamento tra associazioni, amministrazione ed eventi da organizzare.

OPERE PUBBLICHE: è intenzione dell'amministrazione nel rispetto dei vincoli di bilancio:

- realizzare un'area feste.

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

AMBIENTE TERRITORIO E SICUREZZA: verranno riproposte tutte le attività dedicate alla manutenzione delle aree verdi e dei parchi pubblici, con anche il preciso intendimento di ampliare le aree a verde ma soprattutto incrementare la piantumazione di viale Europa.

L'amministrazione desidera incentivare l'utilizzo di mezzi elettrici sul proprio territorio e a tal fine vuole individuare la possibilità di installare una colonnina per la ricarica elettrica dei mezzi e trovare

soluzioni tecniche che tramite l'utilizzo di nuove tecnologie possano consentire all'amministrazione futura risparmi energetici soprattutto legati alla pubblica illuminazione.

Si vuole inoltre:

- promuovere una giornata natura, in collaborazione con le scuole e le associazioni;
- individuare uno spazio pubblico protetto e riservato da dedicare ai cani;
- posizionare in aree diverse del paese cestini e sacchetti per la raccolta delle deiezioni degli animali;
- migliorare la percentuale della raccolta differenziata;
- promuovere corsi pratici/teorici, nelle scuole, di educazione ambientale.
- migliorare e potenziare il sistema di video-sorveglianza esistente.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato :

OPERE PUBBLICHE: è intenzione dell'amministrazione nel rispetto dei vincoli di bilancio:

- completare i lavori della Piazza Giovanni XXIII;
- completare il “percorso natura” collegandolo all'esistente percorso ciclo-pedonale di via Pagani/Monforte e fino al centro paese;
- implementare altri percorsi ciclo-pedonali, creando collegamenti verso Monte-San Vittore e la zona Maggiolino;
- ripulire e riattivare il percorso che porta da via Cascina Molla alla zona Maggiolino;
- formare nuovi marciapiedi e riqualificare gli esistenti;
- dare un nuovo assetto degli edifici comunali quali l'area del contro sociale/poliambulatorio e plesso scolastico le Querce;
- realizzare la variante stradale al centro abitato di Monte;
- fare manutenzione alle reti: stradale, idrica e fognaria esistenti;

Missione 11 – Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al

coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

POLITICHE SOCIALI: è intenzione dell'amministrazione mantenere tutti i servizi sociali garantiti negli anni passati, migliorandoli in termini di efficienza e di qualità:

- servizi agli anziani: contributi economici vari, trasporto gratuito, telesoccorso, assistenza infermieristica ed ambulatoriale;
- servizio prelievi;
- servizi a favore di soggetti disabili: contributi economici vari, inserimento nelle strutture Socio Educative e di formazione per l'autonomia, servizi per l'inserimento lavorativo, assistenza domiciliare, sostegno educativo a soggetti disabili nelle scuole e in famiglia;
- tutela minori: interventi economici vari, sostegno educativo nelle scuole e in famiglia, presa in carico di casi disposti dal tribunale dei minori;
- emarginazione e povertà;
- collaborazione con servizi specialistici;
- collaborazione con il Centro Ricreativo Anziani;
- servizio di consulenza legale stragiudiziale.

Nuove iniziative:

- stipulare una convenzione con il comune di Jerago per estendere anche ai solbiatesi la possibilità di accedere ai servizi sanitari e specialistici del poliambulatorio, a condizioni agevolate;
- integrare i servizi di consulenza già esistenti;
- istituire un bonus bebè;
- promuovere la banca del tempo;
- organizzare un servizio infermieristico di famiglia attivo 24 ore su 24;
- mettere a disposizione l'ambulatorio comunale a tutti i medici che fossero interessati, al fine di introdurre forme sperimentali di presidio medico continuativo durante l'intera giornata.

OPERE PUBBLICHE: è intenzione dell'amministrazione nel rispetto dei vincoli di bilancio:

- ampliare il cimitero;

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

ECONOMIA E LAVORO: l'amministrazione cercherà di stimolare e favorire le iniziative dell'industria e del commercio a livello territoriale, semplificando dove possibile le procedure ed accorciando i tempi amministrativi. L'impegno dell'amministrazione sarà quello di coniugare i bisogni dei cittadini con le esigenze dei lavoratori e la necessità di mantenere e far crescere le attività.

Per favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro si intende:

- stipulare un accordo con l'Amministrazione di Carnago e società private per partecipare ad un "incubatore di impresa" che potrebbe dare vita a nuove attività imprenditoriali;
- potenziare l'attività del Distretto del Commercio, che già opera sul territorio, in maggiore collaborazione con i comuni che ne fanno parte;
- promuovere ed incentivare, in collaborazione con aziende del territorio, corsi di formazione e modalità per avvicinare i giovani al mondo del lavoro locale;
- individuare forme di maggiore collaborazione con le aziende di lavoro interinale e le aziende presenti sul territorio per favorire l'inserimento di giovani solbiatesi nelle attività locali.

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione quindicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale."

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche."

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La missione diciottesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali."

Missione 19 – Relazioni internazionali

La missione diciannovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera."

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la necessità di adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili con l'obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell'ente costantemente e con lo sguardo rivolto agli esercizi futuri.

Missione 50 – Debito pubblico

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la linea di condotta: il contenimento dell'indebitamento.

La strategia è dettata anche dal fatto che l'ente dispone di rilevanti risorse finanziarie proprie destinabili ad investimenti e non necessita di ricorso a prestiti.

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico. La strategia è comunque di non farvi ricorso.

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La missione novantanovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.